

Novembre
2016

Il nuovo Standard ISO 37001 e le implicazioni sui Sistemi di Gestione Anticorruzione

Globalizzazione e lotta alla corruzione

La lotta alla criminalità dei “colletti bianchi” ha portato, negli ultimi anni, a una proliferazione di **leggi e regolamenti** in materia di **Anticorruzione** - sia a livello internazionale (si rimanda alla Tabella 1) che nazionale (si rimanda alla Tabella 2) - e, di conseguenza, a un crescente livello di **complessità** del contesto normativo in cui le aziende operano.

In particolare, l'esigenza di confrontarsi con normative diverse tra loro e in continua evoluzione, anche nelle economie emergenti, sta acquisendo sempre più rilevanza per le aziende che operano a livello globale, soprattutto a causa degli impatti organizzativi e operativi derivanti dalla necessità di adeguarsi alle stesse.

ISO 37001:2016. Lo Standard di un Sistema di Gestione Anticorruzione

In tale contesto, l'ISO¹ ha pubblicato lo scorso 15 ottobre lo Standard 37001:2016, che ha lo scopo di promuovere una cultura aziendale basata sull'eticità, integrità e trasparenza attraverso la **definizione e l'implementazione di un Sistema di Gestione “dedicato”**.

Tale Standard - realizzato in modo da essere **applicabile a tutti i tipi di organizzazione**: pubblica o privata, di grandi o di piccole dimensioni - identifica una **serie di misure** che gli Enti possono porre in essere **al fine di prevenire, rilevare e affrontare fenomeni di natura corruttiva**, non volendosi però sostituire alle prescrizioni di norme e regolamenti nazionali e sovranazionali né garantire l'esenzione di responsabilità penali².

Le principali componenti di un sistema di Gestione Anticorruzione secondo lo Standard ISO 37001 sono:

- **Risk Assessment and Action Plan** - include l'identificazione e valutazione dei rischi di corruzione, la valutazione dell'efficacia del sistema di controllo (SCI) in essere e la successiva definizione, sulla base dei risultati del Risk Assessment, di un piano di miglioramento del sistema esistente.
- **Leadership and Commitment** - richiede la chiara definizione di ruoli e responsabilità degli Organi Amministrativi e di Controllo, nonché del *top* e del *middle management*.
- **Anti-Bribery Compliance Function** - include l'istituzione, ove non già esistente, di una funzione (obiettiva e imparziale, interna o esterna, totalmente o parzialmente dedicata) responsabile della supervisione del Sistema di Gestione Anticorruzione, che riporti all'Organo Amministrativo. Tale funzione deve altresì effettuare attività di *investigation* rispetto a eventuali problemi emersi.
- **Policy Anti-Corruption** - definisce le regole per indirizzare i rischi identificati. Deve tener conto del contesto aziendale di riferimento, delle aspettative degli *stakeholder* e delle normative applicabili. Include procedure operative a presidio di specifici processi rilevanti ai fini Anticorruzione (ad es. omaggi, ecc.).
- **Resources** - richiede lo stanziamento di risorse (umane e finanziarie) per il mantenimento nel continuo del Sistema di Gestione Anticorruzione.

¹ Organizzazione non governativa, indipendente e internazionale a cui aderiscono gli organismi nazionali di standardizzazione di 163 Paesi del mondo (in Italia UNI e CEI).

² “Conformity with this document cannot provide assurance that no bribery as occurred or will occur in relation to the organization, as it is not possible to completely eliminate the risk of bribery” - ref. ISO 37001, Introduction.

- **Training and Communication** - richiede l'implementazione di piani formativi e informativi per dipendenti e *business associate*, così come di qualsiasi altra azione finalizzata ad aumentare il livello di consapevolezza.
- **Due Diligence** - prevede di effettuare analisi dettagliate su operazioni, transazioni, progetti, terze parti, ecc. ritenute maggiormente rischiose.
- **Financial Controls** - richiede l'implementazione di controlli specifici sulle transazioni finanziarie.
- **Non-financial Controls** - include l'implementazione di controlli specifici su processi o transazioni di natura non finanziaria.
- **Raising Concerns** - richiede la definizione di procedure che incoraggino l'organizzazione a segnalare (anche in forma anonima) non conformità anche solo sospette.
- **Internal Audit** - richiede l'effettuazione di attività di audit al fine di verificare se il sistema di gestione Anticorruzione sia effettivamente implementato.

Lo Standard è corredato da un'Appendice (*"Guidance on the use of this document"*) in cui è fornita una guida per l'attuazione degli elementi sopra riportati, nonché un rimando alla principale regolamentazione e bibliografia che ha ispirato l'ISO nella definizione dello Standard.

Tabella 1 - Alcuni passaggi "chiave" dell'evoluzione della normativa Anticorruzione a livello internazionale

Ente/Paese	Data e riferimenti	Principali contenuti
USA	1997 <i>Foreign Corrupt Practices Act (FCPA)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Punisce, penalmente e civilmente, le persone fisiche e giuridiche, americane o estere, che corrompono funzionari pubblici stranieri. La norma, inoltre, punisce altre condotte fraudolente in ambito aziendale, tra cui la falsificazione di documenti contabili.
OCSE	1997 <i>Convenzione per la lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Stabilisce degli standard "globali" e un <i>framework</i> legale finalizzati al contrasto della corruzione di funzionari pubblici nell'ambito di transazioni internazionali, suggerendo altresì misure generali e raccomandando ai singoli Paesi firmatari l'adozione e/o il rafforzamento di specifiche normative nazionali in materia.
ONU	2003 <i>Risoluzione 58/4 (c.d. "Convenzione di Merida")</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Raccomanda l'adozione di politiche e misure Anticorruzione sia da parte del settore pubblico sia di quello privato, che includano: la creazione di uno specifico "organo Anticorruzione", codici di condotta e politiche favorevoli al "buon governo", allo stato di diritto, alla trasparenza e alla responsabilità. • Conferisce carattere penale alle infrazioni correlate ad atti di corruzione, qualora esse non siano già definite come infrazioni penali nel diritto "interno". • Sollecita l'adesione a specifiche forme di cooperazione internazionale. • Prevede la restituzione dei beni o somme illecitamente ottenuti attraverso la corruzione.
OCSE	2009 <i>Anti-Bribery Recommendation</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Inasprisce le sanzioni comminabili e potenzia l'attività di indagine e controllo allo scopo di perseguire con maggiore efficacia, a livello nazionale e internazionale, gli obiettivi della Convenzione del 1997.
UK	2010 <i>Bribery Act</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Punisce persone fisiche e giuridiche (britanniche e non), che esercitando il proprio business, o parte dello stesso, nel Regno Unito commettono il reato di corruzione nei confronti di funzionari pubblici e soggetti privati.

Tabella 2 - Focus sui passaggi “chiave” dell’evoluzione della normativa Anticorruzione in Italia

Data e riferimenti	Principali contenuti
<p>2001 D.Lgs. 231/2001</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Estende alle persone giuridiche la responsabilità “penale” nel caso di commissione di illeciti (<i>in primis</i> la corruzione) commessi nell’interesse o a vantaggio dell’impresa da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione, direzione o controllo oppure da loro controllati e dipendenti.
<p>2012 L. 190/2012 e modifiche al Codice Penale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Adegua la normativa italiana agli standard “imposti” dagli accordi internazionali, mediante una rinnovata disciplina dei reati “corruttivi” e rafforzamento della “risposta penale” rispetto al settore privato (i.e. inserimento della “Corruzione tra privati” tra i reati presupposto ex D.Lgs. 231/2001). • Identifica l’Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) quale incaricata di svolgere attività volte alla prevenzione e al contrasto della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione. • Attribuisce in capo alle Amministrazioni una serie di adempimenti, tra cui l’adozione di un proprio Piano Triennale di Prevenzione, che include anche il Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità.
<p>2013 Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) – prima adozione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Contiene gli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e indirizzi e supporto alle Amministrazioni Pubbliche per l’attuazione della prevenzione alla corruzione e per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione alla Corruzione.
<p>2013 D.Lgs. 33/2013</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforza la “trasparenza”, intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l’organizzazione e le attività delle Pubbliche Amministrazioni, con l’obiettivo di attivare un nuovo tipo di “controllo sociale” (accesso civico), il miglioramento delle <i>performance</i> delle amministrazioni e dell’<i>accountability</i> dei manager pubblici.
<p>2014 D.L. 90/2014 (convertito in Legge n. 114/2014)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sopprime l’ Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP) e trasferisce le competenze in materia di vigilanza dei contratti pubblici all’Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC), ridisegnando il mandato istituzionale della stessa.
<p>2015 L. 69/2015 “Disposizioni in materia di delitti contro la Pubblica Amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio”</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Introduce nuove misure di contrasto ai fenomeni corruttivi, che vanno da un generale inasprimento delle sanzioni per i reati contro la Pubblica Amministrazione, prevedendo il recupero delle somme indebitamente percepite dal pubblico ufficiale, al rafforzamento degli obblighi informativi nei confronti dell’Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC), alla revisione del reato di false comunicazioni sociali.

Conclusioni: potenziali benefici dello Standard ISO 37001:2016

In attesa dei passi necessari all’implementazione della norma a livello nazionale, già oggi si può affermare che il nuovo Standard, pur non superando in nessun modo le leggi di riferimento (*in primis* il D.Lgs. 231/2001 e la Legge 190/2012), può rappresentare una ulteriore *best practice* cui ispirare i sistemi di prevenzione della corruzione.

In particolare, la conformità a questo nuovo Standard comporta alcuni vantaggi:

- consente di adottare un **linguaggio** e un **approccio comuni** ai fini della prevenzione della corruzione, **armonizzando** - per quanto possibile - gli adempimenti previsti dalle varie legislazioni (e.g. UK Bribery Act, FCPA, D.Lgs. 231/01, L.190/12, ecc.);
- rappresenta, anche per la Pubblica Amministrazione, un’utile **linea guida** per la gestione degli adempimenti cogenti (ad esempio, in Italia, quelli previsti dal Piano Nazionale Anticorruzione);
- dà **evidenza** agli *Stakeholder*, attraverso l’implementazione volontaria di *best practice* riconosciute a livello internazionale, che l’organizzazione crede e si impegna nella **prevenzione** dei **fenomeni corruttivi**.

Q & A

Perché la mia azienda dovrebbe essere interessata all'ISO 37001:2016?

1. Sono una multinazionale e ho implementato un Modello 231 in Italia

La conformità allo Standard Internazionale mi permetterà di rafforzare il sistema di prevenzione della corruzione già adottato con il Modello 231 in Italia nonché di avere rapporti più trasparenti con i miei *Stakeholder* (in particolare clienti pubblici, partner d'affari, investitori, ecc.). L'allineamento allo Standard può altresì rappresentare un'occasione per estendere il sistema Anticorruzione alle consociate estere non dotate di un Modello analogo a quello "231" italiano, applicando un approccio omogeneo a livello di Gruppo

2. Sono partecipata da un ente pubblico con un Piano di Prevenzione della Anticorruzione ex L.190/2012

Lo standard ISO 37001 fornisce ulteriori riferimenti, rispetto a quelli già previsti da normative regolamentari e linee guida di riferimento, per la costruzione di sistemi di gestione Anticorruzione

3. Sono una PMI e opero con le Pubbliche Amministrazioni

Lo standard ISO 37001 potrebbe essere considerato valido ai fini dell'attribuzione del "rating di legalità" in misura superiore a 1 stella³

4. Sono una realtà certificata ISO 9001 e/o 18001 e/o 14001 (i.e. "sistemi di gestione certificati")

Come gli altri Standard rilasciati o revisionati dall'ISO a partire dal 2012, anche la norma ISO 37001 si basa sulla *High Level Structure*. Il nuovo Standard può essere, quindi, facilmente integrato con gli altri sistemi di gestione, come la ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001, e i suoi obiettivi possono essere inclusi nel piano di miglioramento continuo

Contatti

Emma Marcandalli – *Managing Director*
emma.marcandalli@protiviti.it

Alessandro Cencioni – *Managing Director*
alessandro.cencioni@protiviti.it

³ "Il regolamento prevede ulteriori requisiti che, se rispettati, garantiranno alle imprese il punteggio massimo di 3 stelletto. Se ne verranno rispettati almeno 6 si otterranno 2 stelletto. In particolare le aziende dovranno: (omissis) ... aver adottato modelli organizzativi di prevenzione e di contrasto della corruzione" - Ref. <http://www.agcm.it/rating-di-legalita.html>